

UNIVERSITÀ. L'ateneo ha aperto le porte alle aziende del panorama economico nazionale che si sono messe in mostra con tutte le proposte di lavoro per i neolaureati

## La Cattolica celebra il primo «Career Day»

Il momento clou è stato il confronto diretto gli studenti e i protagonisti del business, alla ricerca della «scintilla» che faccia luce sul futuro

**Stefano Martinelli**

La declinazione tutta bresciana dello «stay hungry, stay foolish» di Steve Jobs è servita. Il teatro non è l'università californiana di Stanford, fucina delle menti di Palo Alto, ma l'aula magna della Cattolica di Brescia, teatro per un giorno del primo Career Day dell'ateneo. Esperienza già sperimentata nelle altre sedi della Cattolica, la data bresciana segna un rinnovato rapporto tra aziende, del territorio e non solo, e studenti.

Grandi nomi del panorama economico nazionale, associazioni di categoria, onlus, fondazioni, hanno deciso ieri di mettersi in mostra e offrire ai giovani una panoramica di ciò che il mondo del lavoro può offrire a un fresco neolaureato. Il momento clou della giornata è però stato il confronto diretto tra protagonisti del business e gli studenti, in un'aula magna trasformata per una mattinata in un grande contenitore di storie e di esperienze di vita di successo. «Non siate come Pete Best, il membro dei Beatles che si oppose al cambiamento e poi venne sostituito da Ringo Starr - è il consiglio che Lorenzo Dornetti, amministratore delegato della società di psicologi aziendali Agf Group, rivolge ai ragazzi -. Nel mondo del lavoro di og-

gi tutti devono avere capacità commerciali, sapere cioè come relazionarsi con gli altri». Perché oltre alle fondamentali conoscenze acquisite nelle aule scolastiche, «ci vuole curiosità, di capire il mondo e ciò che in esso si cela - spiega Antonio Bartesaghi della Omet, gruppo manifatturiero lecchese che ha fatto della diversificazione industriale il suo punto di forza -. Studiare, viaggiare, informarsi, sono tutti elementi che ti portano a domandarti come eccellere, come fare per creare ciò che altri non hanno creato».

**LA VIA** si può scoprire spostandosi tre settimane al mese per cinque anni come il commesso viaggiatore Gianpiero Giuliano della Univet (una delle aziende leader nella progettazione e produzione di dispositivi ottici), o mettendosi in gioco a quarant'anni cambiando ambito lavorativo, come Andrea Busato del Gruppo Safilo (altro player di primissimo piano nella produzione di lenti e occhiali). «L'importante è che, una volta che si sono acquisiti tutti gli strumenti necessari, si dia fiato alla tensione verso il miglioramento - afferma Stefano Scarpa della società di reclutamento di responsabili business Egon Zehnder -. Quando questa scintilla scatta dovete crederci, perché non esiste un modello matematico in grado di far raggiungere la cima, solo la ferrea volontà di conquistarla». ●



Gli studenti della Cattolica mentre incontrano alcuni responsabili delle aziende invitate al Career Day



Da sinistra Albertini, Busato, Scarpa, Giuliano, Dornetti e Groff



Numerosi gli studenti presenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La Cattolica celebra il primo «Career Day»**

SEMPRE APERTO 7 GIORNI SU 7  
 ORARIO CONTINUATO